

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 — Semestre Lire 8 — Trimestro Lire 4 — A domicilio Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 — Sem. 10 — Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cost. 5.

INSEERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cost. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cost. 25 in quarta cost. 15. Per inserzioni ripetute egua riduzione.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Via Borgo Leone 13, 34 — Non si restituiscono i manoscritti.

Restiamo in Africa

L'occupazione definitiva di Massaua, è un avvenimento importante in quanto significa la base stabilita di un possesso coloniale italiano sulla costa d'Africa, e la definitiva occupazione del porto più importante del Mar Rosso, di quel porto che è la chiave dei commerci verso l'interno dell'Africa (porto del quale i migliori giornali francesi, austro-germanici e inglesi riconoscono lo speciale valore commerciale), ma significa altresì il principio d'ossessione d'un piano che deve essere stato già studiato e preparato da qualche tempo.

Quale possa essere il piano, quale estensione debba assumersi, non lo possiamo sapere, né potremo giocare a indovinarlo. Ci basta di notare che la questione balcanica piena di minacce per il malato di Costantinopoli, occupando in questi giorni seriamente la Turchia e altre grandi potenze, presenta un momento opportuno... e ci basta di constatare che il Governo ha mostrato di tener conto e di voler profittare dell'opportunità del momento.

Allorché una opposizione, che non bada alla scelta dei mezzi, o non tiene conto neppure dei più spiccioli e nobilitanti sentimenti di patriottismo, dopo aver fatto un gran rumore perché l'Italia avesse colta l'occasione della guerra del Sudan per piantare la propria bandiera sulle coste italiane del Mar Rosso e dare alla occupazione di Assab l'importanza e l'estensione di una colonia, vista la caduta di Khartoum, gridava e strepitava perché si fossero richiamate le nostre truppe da Massaua e l'Italia si fosse da sé modestamente indifesa l'onta d'una ignominiosa ritirata... il nostro giornale non solo non si associò a quei consigli più fidi ancora che stoliti, ma predì che cala, fermezza e fiducia aspettazione.

Ora non possiamo dolerci d'aver dato ascolto a quel sentimento patriottico il quale non poteva permettere ad una Nazione, che vuol essere rispettata, quella

fuga ignominiosa che i figli di una opposizione scervellata facevano con tanta insistenza... E sempre più rassicurati, dopo la definitiva occupazione di Massaua, aspettiamo ora con tanto maggior fiducia lo svolgimento di quella politica coloniale, della quale quel fatto stabilisce la base, e per la quale la missione del generale Gené pare un programma assai promettente.

CIO CHE AVVERrà ALLA CAMERA

Gli splendidi discorsi degli on. Magliani e Mesadaglia non hanno convinto i meridionali, che sono sempre avversissimi alla legge.

Il voto di chiusura verrà protratto a lunedì o martedì perché oggi l'on. Mesadaglia parlerà tutta la seduta.

Parleranno pure Minghetti, relatore ed altri.

Sabato la discussione della perquisizione viene interrotta in causa dello svolgimento delle interpellanze.

Lunedì, l'on. Chimirri parlerà contro la legge tutta la seduta.

Quindi si svolgeranno una ventina di ordini del giorno, con discorsi e repliche dei Ministri, ecc.

Si sta preparando una domanda sottoscritta da venti deputati, perché il voto sia segreto. Si spera che i deputati settentrionali e dell'opposizione favorevoli alla perquisizione non combatteranno questa proposta.

L'estrema sinistra è quasi tutta favorevole insieme a Furtis.

Si spera così di vincere ad ogni modo, malgrado qualche possibile sorpresa.

INTERESSI CITTADINI

Strascichi della seduta di Mercoledì

Nel dubbio che alcuno possa farci degli elogi, modestia a parte ce ne faremo noi. La dose di buon senso, di acume, di intuizione esatta di cui madre natura ci

ha dotati, fa sempre buona prova e contenti noi.

Quando dicevamo che tra coloro che s'interessano dei progetti d'acqua potabile ci sono i Filopantani, non per il suo progetto, ma per il suo radicalismo e le sue virtù — quando applicavamo l'epigramma all'argomento che ora tanto ci occupa, chiamandolo « acqua politica » colpevamo proprio in pieno bersaglio.

Se un'ulteriore prova occorresse a corroborare il nostro asserito, preghiamo i dubbiosi a voler leggere l'articolo della *Rivista* odierna « Un pio desiderio ». I due Direttori dei giornali locali si si trovavano uno dei seduti di Mercoledì nel loro banco. Hanno uditi tutti i discorsi fin a seduta quasi finita, hanno verbalmente chiosati i discorsi dei vari oratori, si sono trovati all'unisono nei relativi apprezzamenti. Ebbene: non è senza meraviglia pari al rammarico che noi abbiamo letto quell'articolo.

La *Rivista* era padronissima di non dare un resoconto della seduta, di darne completo o coccoloso il riassunto, di essere inestica come qualunque giornale può esserlo, di inestricarsi nelle belle parole: ma non poteva e non doveva attribuire al Consigliere Turbigo sentimenti e parole perfettamente opposti a quelli da lui espressi.

« L'avv. Turbigo — dice la *Rivista* — « completo il coro » (di coloro che non reputano indispensabile l'acqua potabile al furore)... « L'avv. Giorgio Turbigo quasi quasi strapazzava il Consigliere Melio che a spada tratta « sostiene che pure al furore dove darsi « l'acqua ».

È timido indizio che l'egregio amico nostro sia così accecatamente tenuto da parte dalla *Rivista* come la *Ida* nostra sua e di quel partito. Segno che l'avversario è formidabile e che hanno eccellenti ragioni per temerlo. Ma in certe questioni la partigianeria andrebbe proprio messa a parte, perché unicamente l'interesse del pubblico può scapitare.

Se ci sono inesattezze nel resoconto da noi ieri pubblicato, nessuno però potreb-

be dire che abbiamo riferito inesattamente — benché in poche parole — ciò che il Turbigo ha detto. Ed egli replicò infatti al Cons. Meli (quando questi con convinimento e con molta forza parlò dell'acqua da semministrarsi al furore) non già perché egli fosse di contrario avviso, ma per avvertirlo anzi, che non era il Cons. Meli il primo oratore che nell'aula Consigliere avesse parlato a pro della popolazione furese; e che da molto tempo se ne parla; che egli stesso, il Turbigo, tanto desiderava avvenisse — a malgrado di tutte le sperequazioni — la partita di trattamento tra città e furore, che un bel giorno come Commissario coll'on. Sani, non potè in coscienza farsi con questi solidali in una Relazione al Consiglio che avrebbe allontanato assai la probabilità di un tanto beneficio per le Ville Comunali.

Del resto, creda la *Rivista* che è affatto inconcludente tentare dell'agitazione nel furore per dell'acqua che nessuno dal furore domanda, nel mentre piovevano tutti d'ora le istanze per mille altre richieste... e persino nel riparto strettissimo per frazioni.

Oh! se invece di acquedotti si trattasse di condurre di vico o d'acquedotto, sarebbe — per la immensa maggioranza della popolazione rurale — ben altra cosa, ed in allora le vedute elettorali potrebbero avere buon giuoco ed una discreta efficacia.

Ma non crediamo d'insistere d'avvantaggio per dimostrare ciò che è evidente e lampante come la luce del sole.

Vogliamo invece ricordare alla consorella come alla imperialmente quando giorni sono si questi colonne l'ass. Cavalieri la rincontrava perché nel resoconto di una seduta Consigliere, alla avora — diceva lo scrittore — svistata la verità. E vogliamo pure ricordare come allorché nel successivamente rimarcavano la repugnanza che l'on. Sani prova a prendere parte a certi appelli nominali come Deputato al Parlamento, ella diceva tutt'ora essere la nostra una partigianeria assai scollacciata; nel mentre poi fu costretta a lasciare senza risposta un dilemma abbastanza

essi guardano dall'alto in basso — dalla nostra *Gazzetta* (descrizione fatta del sottoscritto) senza cambiare una parola non solo, ma riportandone quel qualunque modesto giudizio che lo aveva dato sulla brillante commedia parigina. E questo avvenne il sei Maggio 1885.

Capisco che oggi si dà importanza al teatro di prosa, come la si dà ad un avviso in quarta pagina che decantò un *cecirotto americano*, ma comprendo ancora che non si può fare a meno di deplorare come, in Italia, gli autori siano sordenti alla merce di questo sciame di cronisti senza coscienza e senza cultura. E dico senza coscienza, perché ho più volte osservato che senza aver assistito ad una commedia o ad un'opera, si dice *piagias* del lavoro e del suo autore solo per aver udito dire da altri.

Alessandro Fracchi

APPENDICE

Mistificazioni Giornalistiche

In un libro recente di Vittorio Perù, sopra di verità, intitolato: *Della Critica Letteraria moderna in Italia*, è detto che, dalla maggior parte dei cronisti teatrali, la critica d'una commedia è fatta talvolta senza averci assistito. Sembra che questa una favola se i fatti non venissero a provare che è una dolorosa realtà. E questi fatti accadono non solamente nelle città di provincia ma anche nelle grandi città e nelle redazioni dei giornali che vanno per la maggiore. Eccoli tre magnifici e storici documenti.

La *Stella d'Italia*, di Bologna nel numero del 9 Dicembre corrente anno, loda la interpretazione che gli attori della

compagnia Nazionale hanno dato al *Donato di Bombinaga*, e fra i diversi attori, incensa il Bracci il quale — come nota il *Besto del Carlino* — nell'appellidina commedia, non figurava.

A Ferrara, pochi giorni or sono, al teatro Bonacossi doveva daro un corso di quattro rappresentazioni la compagnia Emanuel, la quale, non so bene per quali ragioni, non venne alla pieve.

Ebbene: una perla di corrispondente dell'elegante giornale teatrale la *Scena Italiana*, che si pubblica a Firenze, ha avuto il *foquet* di scrivere: « Intitolo dire che Emanuel ebbe un'accoglienza festissima, che la signorina Ghies si ebbe un nuovo e bel battesimo di prim'attrice, che Beppe Palamidessi fece crepare dalla risa, che Zaccari fu apprezzato per la sua moderazione nell'azione, senza che questa ingegner monolonia ». Ah bravo!

Chi ciò accede alla *Stella d'Italia* ed alla *Scena Illustrata* non mi fa meraviglia. Mi stupisce piuttosto che il *Corriere della Sera* di Milano faccia la cronaca teatrale del primo teatro di commedia, il *Manzoni*, come la si farebbe in un giornale teatrale della peggior specie.

Al teatro *Manzoni*, due o tre mesi or sono, la compagnia Nazionale recitò per la prima volta il *Marito di Babetta*. Il cronista del giornale milanese dopo avere detto furiosamente che non releva amareggiare il divertimento del pubblico, analizzando e criticando la commedia dei signori Melbio e Gilie, ne narra l'argomento. Ma come, se al teatro non vi è stato? Prendendo la descrizione, non da un giornale autorevole e quindi molto letto, ma da un giornale oscuro, di provincia, da uno di quei giornali, che

cornuto con cui noi la mettiamo alle strette, a fine che si persuadesse che la nostra non era menomamente partigianeria, ma una semplice constatazione di fatto per tutto le volte che si trattò di questioni di Gabinetto fatte dall'on. Depretis.

Ora, come doremmo noi epitetare la tattica che usa la Rivista verso il Consigliere Turbigo di fronte a rescuoli giornalisti, a verbali più che esatti, o a parole che non meno di 200 persone (tra Consiglio e tribuna compreso lo stesso Direttore della Rivista) hanno colle loro orecchie udite?

Vogliamo essere assai più mihi della Rivista: le chiameremo... piccolo mistero.

E ora, non possiamo esimerci dalla pubblicazione della seguente lettera del consigliere Aregli; il quale però vorrà ammettere che omissioni non può evitare e qualche inesattezza (che non capovolgono però del tutto un'argomentazione come ha fatto la Rivista riguardo al Turbigo) non può far a meno di sfuggire a chi deve dare in tutta fretta e in poco spazio il resoconto di una seduta lunghissima, densa da brevisimo apparire.

Per questo, e per le ragioni che scaturiscono dal precedente articolo, entra in noi la convinzione che per certi argomenti e in certe sedute è indispensabile l'opera dello stenografo e la immediata pubblicazione e distribuzione su larga scala, del processo Verale.

Ecco la lettera:

Caro Direttore
Che il giornale la Rivista riferendo cose dette nella riunione privata di Consigliere, tenuta se non in casa mia, e alla quale, per quanto mi consta, non aveva preso parte alcun suo rappresentante ufficiale, sia caduta nell'equivoco da me rettificato, è cosa da potersi dare a credere naturale.

Ma che tu, nella relazione della seduta Consigliere di mercoledì, alla quale hai assistito, dimentichi di riportare concetti importantissimi chiaramente e francamente manifestati, non so perdonarli. Se la cosa non mi riguardasse, non mi permetterei di inviarti questo scritto che intendo sia pubblicato a mia giustificazione e in pena della tua omissione.

Che meschina figura fai fare a me nella tua relazione! E proprio mi sembrava non fosse stata e quanti erano presenti, mi insino, potranne farne fede! Rileggi il tuo articolo e ti persuaderai, che se le cose fossero cose quali tu lo scrivi, sarebbe stato più che inopportuno il mio sorgere per dichiarare, a seguito delle parole del cons. Melli, come da parte mia e dell'ing. Forlani gli studi fatti e le modificazioni che intendevamo proporre avevano avuto l'unico obiettivo di rendere possibile l'accettazione del compromesso col march. Medici, tutelando il maggior interesse del comune.

E non ti pare anche che sembrerebbe a quanti scorrono la tua relazione una sciagellaggine il piano alla mia dichiarazione da parte dell'avv. coss. Ravenna il quale mi faceva di più l'onore di crederla sincera?

Caro Direttore, consulta meglio i tuoi appunti e non quelli che, per caso, potrebbero essere stati sostituiti al momento d'andare in macchina col giornale, o ti persuaderai che la tua relazione è in un punto mancante.

Se il cons. Melli avesse manifestato, come è detto nel tuo giornale « la speranza che il progetto Vanni venisse respinto, in ciò che ha di troppo oneroso, o reso pos-

sibile il beneficio dell'acqua potabile anche per le foreste e poi comuni della Provincia inferiori a Ferrara » io certo non sarei stato a protestare.

Rigettare ciò che è troppo oneroso nel capitolo, è lo stesso che modificarlo per maggiore interesse del Comune, cosa che ora nell'animo mio dell'ing. Forlani e di tutti quei consiglieri che ci avevano onorati della fiducia loro, chiamandoci, intimamente al cons. Melli, a formar parte di una commissione per lo studi in proposito.

Il cons. Melli invece dichiarò in Consiglio ripetutamente e con parole ad argomentati da te passati sotto silenzio, ma così chiari da non dar luogo a interpretazioni diverse, come il suo concetto nel proporre riforma era stato ed era di far cadere il compromesso col march. Medici.

Ecco e non altra la causa della mia dichiarazione che, rettificati i fatti come sopra, si presenta troppo chiara per bisogno di commenti. Studiare per migliorare nell'interesse del Municipio il compromesso col march. Medici era cosa doverosa e io mi vi prestai di buon grado unitamente all'ing. Forlani ed al Melli. Ma presentare riforme col preconcetto di fare cadere il compromesso, non poteva essersi mai passata per la mente siccome cosa anche contraria ai doveri miei, dato dal consigliere rinunziati in casa mia. Questo tenore ad affermare, o più che sorge, scattati, udo le imprevedibili dichiarazioni del Melli, perché, avvezzo da molti anni ad una franca ed aperta discussione, non volli neppure per un momento essere sospettato di macchiavelliche sottilità che non sono né nei miei principi né della mia natura.

Grazie del favore che con certo mi farai pubblicando questa mia sulla odierna Gazzetta.

Tuo ALBERTO AVOLLI.

IN ITALIA

ROMA 9 — L'on. Currenti ha accennato a dar corso al 2000 nuovi carabinieri di cui i decreti erano rimasti in sofferenza.

— Volge al suo termine l'istruttoria contro il Dr. Dorides e i due fratelli Vecchi, accusati di alto tradimento.

La loro posizione è aggravata dalle risultanze del processo.

— Ieri sera, ad ora tarda, l'ambasciatore d'Austria si è recato d'urgenza al ministero degli affari esteri per conferire col on. Robilant.

L'Austria ha proposto alle potenze la nomina di una commissione tecnica, incaricata della delimitazione dei confini nella Serbia e nella Bulgaria. A tale proposta hanno già fatto adesione i gabinetti di Berlino, Pietroburgo e Roma; attendesi le risposte dei gabinetti di Parigi e Londra.

— L'altra sera il Papa si è sentito male allo stomaco, quindi fu preso da accessi di tosse violentissima.

Di repente cadde come soffocato.

Il delirio durò mezz'ora e si terminò una catastrofe.

I medici gli proibirono di alzarsi, ma egli il giorno dopo attese alle sue occupazioni.

ALL' ESTERO

FILIPPOLI — Il metropolitano accompagnato da parecchi delegati notificò ai consoli che i rumelioti desinero di re-

spingere l'intersepe dei commissari ottomani e della commissione internazionale e di rifiutare il ristabilimento dello status quo ante e persistere nell'unione e sostenere la decisione fino all'ultima goccia di sangue.

VIENNA — I fogli di Vienna riferiscono essere scomparso il principe Paolo Esterhazy. Il principe era a caccia alla volpe, quando il suo cavallo prese la corsa per la foresta. Da allora non si è più più visto. C'è chi crede alla vendetta di una donna che, sedotta di essere abbandonata, avrebbe pagato dei malandrini per assassinare il principe.

BERNA — Mandano da San Gallo che stanno avvenendo un urto fra due treni sulla linea tra Bâle e Arburg; cinque passeggeri rimasero uccisi, molti feriti.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale seduta 28 e 30 Novembre e 5 Dicembre.

Autorizzata la storno della somma per la manutenzione dei pubblici giardini fino al termine del corrente anno.

Ha dichiarato di non poter convenire nella proposta modificazione all'art. 6 del Regolamento provinciale sulla tassa focale o di famiglia.

In seguito alla domanda di una mastrea elementare collocata a riposo, per ottenere che la decadenza della pensione liquidata abbia effetto dal giorno in cui l'analoga deliberazione Consigliere venne approvata, stabiliva di confermare la precedente deliberazione colla quale si determinava in massima, il collocamento a riposo debba aver effetto dalla lettera di partenza dell'interessato.

Deliberava di devolvere alle occorrenti formalità per l'acquisto di un fabbricato ad uso scolastico in Viganoro.

Stabiliva di rispondere ai vari quesiti fatti dalla Commissione incaricata di dare l'esame di concorrenti ai posti vacanti presso l'Ufficio di Ragioneria, presso l'Económico e la Sezione Tasse.

Derivava al completamento della Commissione incaricata degli iscomenti relativi al concorso ai posti vacanti presso la Divisione di Ragioneria.

Autorizzava l'esecuzione, in via straordinaria, dell'indice decennale degli atti dello Stato Civile.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la ferma proposta dal Corpo Accademico per la nomina del Rettore della Università.

Autorizzava lo storno dell'art. 130 del Bilancio del corrente esercizio a favore dell'art. 135 di una somma per costituire un nuovo fondo per casuali.

Prevedeva per pagamento dello stipendio dovuto ad un insegnante dello Scuole Tecniche.

Accoglieva una domanda per esonero dal pagamento della tassa d'ammissione alle scuole musicali.

Autorizzava il pagamento di cinque annualità di un livello percentuale uno stabile ora Comunale in Francolino.

Derivava al completamento della Commissione incaricata di dare l'esame ai concorrenti al posto di 1° Trombone solista nella Banda Civica.

Prevedeva atto della dichiarazione fatta dal signor car. Francesco Navarra di accettare le condizioni stabilite dall'Ufficio Tecnico per l'acquisto di un relitto di terreno di proprietà Comunale fuori Porta Po.

Emetteva parere favorevole in ordine

a varie domande relative a pubblici esercizi, e contrario sopra due domande per provazione della chiusura serale di una fiaschetta a bottigliera, e di un esercizio di ostia.

SOCIETÀ ITALIANA

per le

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze
Capitale L. 200 milioni interamente versati.

Esercizio della rete Adriatica

Pervenendo costantemente a questa Amministrazione numerose istanze per ottenere impieghi nel personale subalterno di questa ferrovia, si stima opportuno potersi a conoscenza degli interessati che, in forza dell'art. 31 del Capitolato per l'esercizio della rete Adriatica, approvato colla Legge 27 aprile 1885 n. 9048 (Serie 3.), un terzo dei posti d'ordine, di custodia di loca o materiali o di servizio, che si rendessero vacanti, dovrà essere riservato ai sotto ufficiali congedati dal R. Esercito dopo aver compiuto i 12 anni di servizio sotto le armi, e nelle nuove nomine di personale in genere dovranno, a parità di condizioni, essere preferiti quelli a quali abbiano servito lodevolmente un anno di tutto anni nel R. Esercito o nella R. Marina come militari di truppa.

Si avverte quindi che d'ora innanzi le istanze per impieghi nel personale d'ordine o di f.ica, degli uffici, stazioni o treni, che pervenivano a questa Amministrazione saranno respinte agli interessati, assieme ai documenti personali eventualmente annessi alle medesime, a meno che gli aspiranti ad impiego dai quali emanano non si trovino nelle sovra descritte condizioni, nel qual caso soltanto ne sarà preso nota, per averne presenti, a seconda dell'ordine d'iscrizione, e tenuto conto della numerosa istanza cui ora già in nota, quando si verificherà il bisogno di provvedere alla assunzione di nuovo personale.

Firenze 3 Dicembre 1885.

LA DIREZIONE GENERALE.

Preghiamo vivamente quei benivoli associati i quali hanno optato da regolare col l'Amministrazione, a volerla fare colla maggior sollecitudine.

CRONACA

La più importante novità — Manca oggi ogni motivo o pretesto a far molta cronaca. O parlare del freddo intenso che è succeduto alla piccola nevola di ieri e questa non sarebbe notizia degna di nota perché siamo già il 11 di Dicembre oppure frigere e rifriggere cose vecchie o rimpianciare la rubrica di argomenti ad essa estranei.

Non un furto per non un incendio assicurato! non una poltiglia, garibullio nei cinque giorni! non un cavallo caduto non relativa rottura di finimenti! non un cane massimamente per irodofilo! — Nulla, nulla... Oh rabbia!

Basta: va forte per quei giorni che della cronaca ne avete le due e le tre colonne, quando non sono intere pagine.

Corte d'Assise — Atteso le moltissime presentate dai giurati per ottenere dispense, fu necessario procedere ad una estrazione suppletoria e così rimettere la causa che doveva trattarsi contro Giardi Francesco accusato di truffa con falso, ad oggi.

Stipendisti comunali — **Monito.** Se andrò ad esigere il vostro mensile

giorno 15, dovete perdere un tempo assai lungo e forse prezioso essendoci anche la riscossione delle imposte.

Parlo perciò molto bene ad andare alla Cassa domenica 13, e per la cortesia dell'Esattore troverete la cassa aperta a vostra disposizione.

È la stessa Esattoria che ve ne farviassi col nostro mezzo.

Carne Tasso. — Il R. Sindaco ci comunica il parere della Commissione Municipale di Sanità intorno a questa carne. Se essa è ritenuta non mangiabile per moltissimi palati non ha i meno delicati, né gli esperimenti fatti già a Milano, e qui presso il Comitato delle cucine economiche, fanno ritenere che essa assai difficilmente potrà essere preferita alle carni bovine od equine nostrane, e bene nondimeno il sapere che venne accertata la sua sanità.

Ecco il parere della Commissione: «La Commissione per le ragioni svolte nel Verbale dell'antecedente seduta e vista lettera della relazione Ludovici e dalla quale risulta che per le osservazioni microscopiche all'opio istituito, la carne della Tasso fu trovata sana, deliberò la dichiarazione al R. Sindaco che nulla si oppone per parte della Commissione che detta carne Tasso sia posta in commercio per uso comune e stabile».

Infantidolo? — A Casumaro furono in un campo ritrovati gli avanzi in putrefazione di un neonato, che sembra essere stato posto colà da molto tempo; a segno che il medico non può precisare né l'epoca, né il sesso del neonato. L'operaia giudiziaria proceda... nelle indagini.

Ringraziamenti. — Tutti gli Istituti ed Opere Pie beneficate dalle disposizioni testamentarie del fu cav. Isaia Vitali, e così pure quelli beneficiati dal cav. Giarvatti in occasione dell'amnistia perdita della complicità sua signora, ci hanno inviato per la pubblicazione, i lettere di ringraziamento o preghiera di un nostro equivalente accento. Spicciotti di non poter riprodurre il tutto, suppliamo con queste linee, inviando a nome di tutti i beneficiati, sia agli eredi Vitali come al cav. Giarvatti, l'attestato della unanime riconoscenza.

Scotisti infernali. — L'adunanza che era indotta per ieri sera non venne meno alla pragmatica ferrarese e andò deserta come tutte le sedute di primo invito per difetto di intervenuti.

L'adunanza venne portata a Domenica 13 corrente alle ore 3 pom. nella residenza sociale (Corso Porta Reno n. 11).

Dal diario della questura. — A danno di Gelli Antonio pescivendolo di Comacchio furono rubate due cassette di anguilla del prezzo di lire 25.

Fu denunciato all'autorità giudiziaria C. E. sospetto furto del furto di una quantità di anguille commesso in Comacchio per un valore di lire 100.

Dal R. Carabinieri di Portonaguglior fu arrestato il pregiudicato P. E. per contravvenzione alla ammonizione e perché teneva gioco della tombola in pubblica strada.

Teatro Tos-Borgh. — Questa sera rappresentazione.

Arrivo. — Una Signora, vedova, che può dare le migliori referenze, dell'età di 36 anni, desidera collocarsi presso qualche famiglia dabene, come massaja o attendente di bambini. Per informazioni rivolgersi al nostro ufficio.

Malinteso ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 60 — **Unviaggio circosante attorno al mondo.** — Opera già premiata con medaglia d'oro a più Esposizioni. (Seconda Serie).

SOTTO ZERO

In un negozio di biancherie:
— Desidero le sigarette di...
— Verrà dei famosi!...
— Grazie quest. Battista prima qualità.
— Oh no. Più alti ancora.
— Eccole questi altri: qualità superiore; tanto fini veder che le pare proprio di affiorare il nastro...
— Collo d'oca.

— Ma che con lui? È un'ora che non fa altro che parlare?

— Tu dici, dacché il Governo ha ricostituito i signori, lo ha risolto la questione in un modo tutto speciale.

— Che?

— Ha abolito il fumare, ma continua a spuntare come se avessi il sigaro la bocca, col non me ne accorgo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Dicembre
B. e. ridotto a 0° Temp. min. + 0.2 e
Al. merid. max. + 5.6. max. + 2.7
Al. liv. del mare 756.80 + media + 10.2 e
Umidità media: 100.0 Vento. dom. NNE; N

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuovo, Neve

Acqua raccolta per neve disciolta mm. 4.87.

11 Dicembre — Temp. minime — 2° 9 e
l'empo medio di Roma + 16.75
di Ferrara

11 Dicembre ore 11 min. 67 sec. 35.

(Chi si può salvar, si salvi.) — Saraguno (Prov. Arezzo). In buon grado rispondendo alla vostra delle 23 cor. col dirvi che la vostra Pilole Svizzera, che presi dal sign. Jansson vostra collega in breve tempo mi hanno guarito dalla stitichezza e da un continuo imbarazzo di stomaco cagionato dalla lenta digestione, i quali incomodi li portavo da oltre un anno. L'uso ne ho fatto per 10 giorni. La Pilole era di pigliare due o tre volte la mattina appena alato. Vi ringrazio di onore della vostra invenzione che senza alcun lieto che a quali suoi disturbi o malattie non sarò andato incontro. Adde e con stima mi professa a amico. Ottillio Galli. Le Pilole Svizzera si vendono in tutto il farmacia a L. 25. Egoide sull'etichetta la croce bianca sul fondo rosso collo firma R. Brandt.

Deceduto in Ferrara presso la Farmacia NAVARRA.

Telegrammi Stefani

Belgrado 9. — La risposta del principe di Bulgaria è arrivata stanotte. Esso esige per condizione dell'armistizio lo squallido del re, di Widdau, mentre i bulgari resterebbero a Plov. La Serbia dovrebbe quindi firmare con lui direttamente, entro due giorni, la pace definitiva. Il principe domanda la risposta entro 24 ore.

Ate 9. — Camera — Delyanov propone il progetto di un prestito di cento milioni destinati ai bisogni della guerra e della marina.

Vienna 10. — Gli addetti militari che si recano sul posto per studiare e definire le condizioni tecnico-militari dell'armistizio, furono proposti all'accettazione dei belligeranti. Gli addetti partiranno al più presto per Plov.

Londra 10. — Il Morning Post dice che prodigiosamente i negoziati per riunire una conferenza a Berlino.

Vienna 10. — Tutto le potenze aderono alla proposta della Russia di addetti militari alla frontiera serbo-bulgara.

Londra 10. — Il Daily News dice che i negoziati non hanno ancora deciso quale attitudine dovranno tenere verso il gabinetto; ma soggiunge che è impossi-

bile un voto di sfiducia immediato, perché bisogna dar tempo che si sviluppi un programma.

Chiesi 10. — Dilke, in un discorso pronunciato in una conferenza liberale, disse che non vi è premura di rovesciare il gabinetto.

Madrid 9. — Il Liberal annunzia che Delmas si nominerà ministro al Quirinale.

Madrid 10. — Il Siglo Futuro, organo dei cartisti intrinseci, dice che per tutti i troni del mondo i cartisti non rinuncerebbero al loro principato.

Annunziati per contro una fusione fra cartisti e alfonsisti con un matrimonio.

Roma 9. — Camera dei Deputati

L'aula è molto popolata: le tribune sono affollate. Si attende il discorso del ministro Magliani sulla perquisizione.

Infatti dopo le solite formalità, Magliani comincia parlare dimostrando la convenienza che hanno i proprietari di fondi d'appropriare dei bassi prezzi, prodotti dalla crisi agraria, per compiere l'estimo dei terreni.

Difende il catasto. Dice che il catasto è utile ai privati anche per i titoli ipotecari.

Rinnova la promessa già fatta da lui e dal suo collega Depretis, per lo scavo prossimo degli altri due decimi di guerra.

Nega la fiscalità della legge; s'ostende a dimostrarlo.

Annunzia poi una nuova concessione del governo. Compiuto il catasto, una nuova legge fisserà l'aliquota minima definitiva.

Questa, però, che verrà adesso stabilita non sarà maggiore né minore dell'aliquota minima presente.

Il ministro pone infine la questione di fiducia (Approvazioni — vicinissimi commenti).

Parla quindi il senatore Massadaglia, dal banco dei ministri, quale commissario regio per la perquisizione.

Difende lungamente la parte tecnica. Il discorso ha un indole quasi scolastica.

Massadaglia, col suo discorso, ha occupato il resto della seduta.

Egli afferma l'esistenza della perquisizione. Parla minutamente della formazione del catasto geonometrico, dei suoi vantaggi, dei suoi scopi civili e tributari.

Fa un confronto tra la nostra e le legislazioni straniere.

Esprime la difficoltà della costituzione di un catasto geografico. Chiede alla Camera di poter continuare e finire il discorso nella seduta di domani.

Il discorso di Massadaglia fu ascoltato con la più viva attenzione della Camera. La seduta è levata alle ore 6.

Seduta del 10

Proseguì la discussione sull'ordinamento dell'imposta fondiaria.

Massadaglia riprendendo il discorso di ieri parla del catasto estimativo.

Parlando delle tariffe applicabili ai terreni, secondo le diverse culture, osserva che ogni comune avrà le sue compilate, tenendo conto delle circostanze locali che diminuiscono o accrescono il valore dei fondi.

Combatté le obiezioni sollevate contro il catasto estimativo.

Spera che la guerra si persegua che il sistema di accoglimento non impedito è il catasto geonometrico estimativo. (Applausi).

Minghetti, relatore, chiese parlare dopo lo svolgimento degli ordini del giorno.

Chiusi la discussione generale.

Roma 10. — Senato del Regno

Si apre la seduta alle ore 2.30. Presiede D'Adda.

Si passa alla discussione sulla disposizione del lavoro degli italiani.

Massarini legge alcuni emendamenti destinati a rendere più efficace il progetto modificato all'ufficio centrale.

Inizio sulla necessità di provvedimento per lavoro, dei fascicoli e di contare nel progresso una soluzione alle grandi questioni sociali nella sfiducia delle istituzioni.

Moleschotti lo appoggia.

In discussione generale si chiude riservandosi la parola al Ministro o al Relatore.

Levasi la seduta alle 5.30.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Brenciani)

ALLA LITOGRAFIA MASTELLI

Ferrara, Via Borgo Leoni N. 35.

Si fabbricano viglietti di visita a carattere inglese eleganza a L. 2 per 100. Specialità di viglietti in cartoncino finissimo inglese Matt a L. 3 e 3.50 per 100 fogli a L. 1.

Cambiali indirizzi, fatture, intestazioni per lettere, partecipazioni per matrimonio, e per decessi con iniziali a picciolo dei signori committenti.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE

LA FENICE AUSTRIACA

IN VIENNA

Capitale L. 5,000,000 - versate L. 1,500,000

Fondo di riserva L. 12,500,000

ASSICURAZIONE VIEGNO MODICI premi secondo equità e giustizia

Contro i danni cagionati da incendi e da fulmini.

Contro i danni elementari avvenibili alle merci viaggianti per terra, fiumi, laghi e mari.

Stati, programmi, tariffe, bilanci e distinte dei danni pagati in ogni anno, sono ispezionabili presso tutte le Agenzie Provinciali della Fenice.

L'Agenzia provinciale di Ferrara è affidata al signor SALOMONE RAVENNA - Via Volta Paleto N. 15.

IL CONCETTO DEL FATTO

STUDI DI FILOSOFICO-CRITICI

di

ETTORE SALVI

Con prefazione e Note di Aurelio Saffi

Un elegante Volume in 8° di p. 340.

Si vende al Stabilimento Tipografico Brenciani al prezzo di L. 4.

Non più restringimenti ultrali od ogni involontaria malizia d'ambiguità. Giungione gratuita in 30 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confeiti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in quarta pagina).

ATTI ALDO
Via Borgo Leoni 15 e 17
FERRARA

Assume ordinazioni per qualsiasi articolo estero e nazionale.

4